Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 32 (1975)

Heft: 11

Artikel: Abbinamenti storici alle competizioni sportive

Autor: Libotte, Armando

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000787

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Abbinamenti storici alle competizioni sportive

Armando Libotte

L'attività competitiva è parte integrante del movimento sportivo. Senza agonismo lo sport perderebbe buona parte del suo fascino, ancorchè non va misconosciuto il valore dello sport non competitivo, che va sempre più diffondendosi, specie nelle classi d'età più anziane. Pensiamo in modo particolare alle marce popolari ed agli esercizi di educazione fisica. Buona parte dell'attività delle società di ginnastica, per esempio, è dedicata al cosiddetto «Gesundheitsturnen», alla «ginnastica per la salute», praticata soprattutto da chi ha superato la quarantina.

Le competizioni sportive non hanno bisogno di particolari motivazioni. Nascono spontanee dal bisogno dell'individuo di misurare le proprie forze con quelle dei suoi camerati. E più forti sono questi, maggiore risulta lo stimolo a volersi superare. Lo spirito di emulazione costituisce la grande leva del progresso locale, regionale, nazionale ed internazionale. L'Olimpiade costituisce tuttora il traguardo più ambito da parte di chi pratica lo sport ad alto livello. Ma ci sono altre competizioni che rivestono un prestigio non inferiore nell'ambito delle varie discipline sportive. Nel gioco del calcio, il traguardo maggiore è costituito dai campionati del mondo, il cui trofeo era intestato, fino a pochi anni fa, al francese Rimet, che fu per lunghi anni presidente della federcalcio internazionale. Non poche competizioni internazionali portano il nome dei loro ideatori. La più famosa di tutti è senza dubbio la Coppa Davis tennistica, dovuta all'iniziativa di uno studente americano, diventato in seguito ministro della guerra degli Stati Uniti. Dwight F. Davis aveva messo in palio la coppa nel 1900 per favorire gli scambi tennistici fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Dopo pochi anni il torneo assurse alla più grande competizione tennistica internazionale. Nel campo della marcia, invece, la gara di maggior richiamo e prestigio porta il nome di una città e si tratta nientemeno di una città ticinese: Lugano. Ideato da un ticinese, il «Lugano-Trophy» ha assunto il carattere di vero e proprio campionato del mondo di marcia a squadre. Si disputa ogni due anni, secondo la formula delle eliminatorie regionali, con finale, in località da designarsi volta per volta. Lugano e Rancate hanno ospitato finora due volte questa finale, un raro privilegio. Quest'anno, la finale si è svolta in Francia, a Grand Quévilly, nei pressi di Rouen.

Ma ci sono competizioni internazionali che portano il nome dei loro ideatori o comunque della città in cui questi sono cresciuti, ve ne sono molte altre che sono dedicate a personaggi che si sono resi benemeriti attraverso la loro attività a favore dello sport o che sono stati dei grandi campioni. Nell'atletica leggera abbiamo la Coppa d'Europa, che è dedicata alla memoria dell'italiano Bruno Zauli, grande animatore dell'atletismo europeo ed ideatore della stessa Coppa europea. Barcellona ha dedicato al francese Jean Bouin, che fu primatista mondiale dell'ora e un grandissimo atleta (cadde sul fronte durante la prima guerra mondiale), una corsa podistica stracittadina che riunisce alla partenza, ogni anno, migliaia e migliaia di concorrenti. Anche in Svizzera abbiamo diverse gare sportive commemorative, come per esempio la gara di fondo sciistica dedicata alla memoria di Björnstad, un pioniere dello sci nordico in Svizzera.

Assai frequenti sono anche gli abbinamenti di manifestazioni sportive con avvenimenti storici, che ovviamente, non hanno nulla a che fare con lo sport, ma ai quali lo sport ha creduto opportuno di riallacciarsi.

Da un fatto storico, assurto a leggenda, ha preso il nome una delle discipline sportive più popolari: la maratona. Questa gara ricorda infatti il sacrificio del soldato greco Filippide che raggiunse Atene a passo di corsa, per annunciare ai suoi concittadini la vittoria ottenuta dai greci sui persiani sul campo di battaglia di Maratona. Quando De Coubertin decise di far rinascere i Giochi olimpici, il linguista Michel Bréal, connazionale del famoso barone francese, gli suggerì di includere nel programma una corsa podistica che avesse la stessa lunghezza — 42,195 km — del percorso che separa la cittadina di Maratona dalla capitale greca.

La più celebre delle gare sportive a carattere popolare è senza dubbio la «corsa di Vasa», il Vasaloppet, che ogni anno riunisce in Svezia decide di migliaia di sciatori fondisti, fra i quali non mancano i ticinesi. Questa gara di fondo di 85 km, che congiunge le località di Sälen e Mora, ricorda la vittoria di Gustavo Vasa, nel 1520, contro il feroce re di Danimarca Cristiano II, vittoria che segnò l'inizio dell'indipendenza della Svezia.

Da noi in Svizzera abbiamo la corsa podistica Morat-Friborgo — un'altra competizione a carattere squisitamente popolare — che vuole ricordare la vittoria dell'esercito confederato sulle truppe di Carlo il Temerario di Borgogna, nel 1476 a Morat. Diverse gare di tiro sono pure legate a nomi famosi della storia: il tiro di Morgarten e il tiro di Giornico che rievoca la battaglia dei «Sassi grossi» sostenuta vittoriosamente dai confederati e leventinesi nel 1478 contro le armate del Duca di Milano. Un curioso episodio di storia locale è stato ricordato recentemente attraverso la corsa podistica a coppie nel Linthal. Secondo la leggenda, urani e glaronesi avevano deciso di dirimere una questione di confini con una corsa podistica. Le due parti avevano concordato che il terreno in litigio sarebbe toccato a chi vi sarebbe giunto per primo, partendo dalle due direzioni opposte. Il via sarebbe stato dato dal canto del gallo. Senonchè gli astuti urani tennero a digiuno il loro galletto, che si mise a cantare prima dell'alba e partirono così un bel po' prima dei glaronesi. L'Urnerboden, il territorio in contestazione, toccò così agli urani.

Questi abbinamenti storico-sportivi hanno il merito di tener vive nel popolo delle tradizioni che altrimenti andrebbero perse. Un contributo, fra i tanti, dello sport a favore dei valori perenni della vita, oltre alla salvaguardia della salute e del senso del «fair play».